

Il Mattatoio Civico di Chieri: problemi di conservazione e riqualificazione ad uso compatibile

di Gariglio Alberto

Relatori: Luciano Re, Roberta Spallone

Il tema del recupero e della rifunzionalizzazione dei manufatti industriali dismessi ha acquisito negli ultimi decenni notevole importanza a causa dell'abbandono degli stessi dovuto a differenti dinamiche economiche e produttive.

Le qualità architettoniche e la testimonianza documentaria del lavoro, unite spesso ad un accettabile stato di conservazione dei manufatti stessi, hanno condotto a posizioni culturali tese alla salvaguardia di tale patrimonio configuratosi come "archeologia industriale".

L' ex-Mattatoio Civico di Chieri può costituire un interessante campo di indagine come esempio di analisi e proposta per la valorizzazione di un insediamento produttivo ottocentesco avente caratteristica di patrimonio culturale.

L' ex-macello assume valore storico-ambientale poiché testimonianza di un servizio produttivo pubblico essenziale per la città e poiché ormai parte integrante di quella porzione di paesaggio urbano.

Si è voluto studiare questo oggetto ricco di "storia" per poterne dare un valore architettonico e per farlo conoscere ad una città che spesso non valorizza come dovrebbe le sue innumerevoli ricchezze.



L'ex-Mattatoio Civico di Chieri, veduta aerea

La finalità proposta è quella di dare un' indicazione su come poter conservare e valorizzare questo bene architettonico adeguandosi ai riferimenti normativi indicati nel P.R.G.C. e soprattutto rispettando totalmente l' identità storico-architettonica dell' oggetto.

È stata impostata un' operazione di rilievo architettonico intesa come il complesso di misurazioni, di analisi storiche e bibliografiche che documentano un bene nel suo inserimento urbano, nella sua configurazione morfologica e dimensionale, nelle sue caratteristiche tipologiche e strutturali; si è costituito un sistema aperto di conoscenze del bene architettonico che porta alla consapevolezza del suo essere il risultato di un processo di trasformazione protrattosi nel tempo.

Nel primo capitolo è stata eseguita una lettura generale dell' oggetto cercando di definire la storia e le motivazioni che hanno portato alla nascita, allo sviluppo e all' abbandono di questo manufatto industriale.

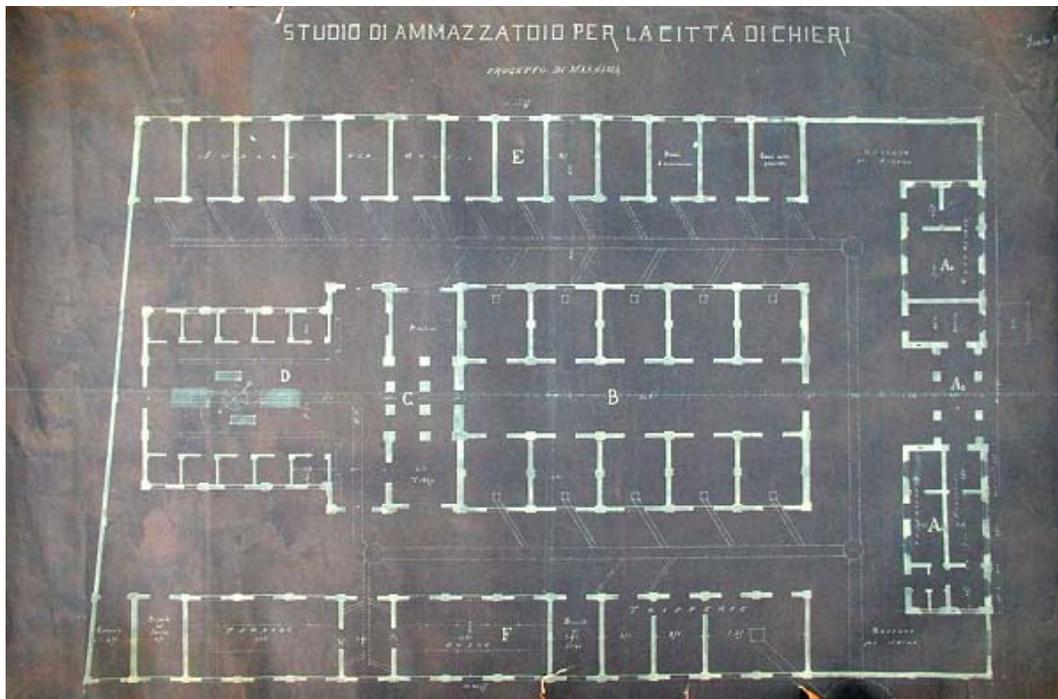
In questa prima parte si sono ricostruiti i caratteri dell' ambiente urbano in cui si è collocato l' oggetto e le vicende storiche relative alla costruzione del manufatto, e si è studiata la tipologia dei vecchi macelli attraverso degli esempi di riferimento consultando i manuali di architettura dell' epoca.



1889, Carta della Città di Chieri; è evidenziata l' area a sud-est, fuori dalle vecchie mura, dove fu costruito l'ex-mattoatoio

L' indagine è continuata con la ricerca degli sviluppi della vita di questa architettura, comprendendo i passaggi salienti attraverso l' analisi dell' evoluzione dei processi produttivi: è stato indispensabile analizzare lo sviluppo delle attività di macellazione della carne poiché queste si legano fortemente con le scelte tipologiche e compositive delle moderne strutture e permette di giustificare le ripetute riplasmazioni e l' abbandono dei vecchi manufatti industriali.

È risultato utile a tal punto individuare altri esempi di macelli, simili per età e per inserimento urbano e territoriale, per poter confrontare le loro vicende con il Mattatoio Civico di Chieri.



1893, Progetto di massima per un ammazzatoio per la Città di Chieri

Nel secondo capitolo si è valutata la condizione reale dell' oggetto mediante un' operazione di rilevamento metrico condotta direttamente sul campo, attraverso lo sviluppo di una campagna di misurazioni, allo scopo di definire l' ambiente urbano attuale ed un modello geometrico di riferimento del manufatto.

Il rilevamento è stato progettato in modo da relazionare il livello di conoscenza raggiunto con le rappresentazioni grafiche dell' oggetto architettonico in pianta, sezione e prospetto.

Nell' ultimo capitolo si è ipotizzata una destinazione d' uso che sostituisse quella vecchia di mattatoio pubblico e che risolvesse il problema attuale del frazionamento dell' area in molteplici attività.

Si è voluto "aprire" questa architettura ai bisogni della città mantenendo quel carattere unitario che connota questo ex-complesso industriale proponendo di realizzare il "polo dell' accoglienza" della città di Chieri.

Per ulteriori informazioni, e-mail: albigar@libero.it